

Deciso il dividendo, utile da oltre un milione di euro

Da Banca di Imola 5 cent ad azione

Un utile netto di un milione e 44mila euro, e questo dopo aver assolto ai contributi obbligatori e gli altri oneri riguardanti i salvataggi di banche concorrenti, disposti dalle competenti autorità, per un milione 526mila euro. E la distribuzione di un dividendo, deliberata dal cda, di 5 centesimi ad azione. Il consiglio di amministrazione di Banca di Imola spa, presieduto da Giovanni Tamburini (nella foto), su proposta del direttore generale Sergio Zavatti ha approvato i risultati relativi all'esercizio 2020, a conclusione del primo anno della pandemia da Covid-19.

La Banca di Imola, appartenente al gruppo bancario La Cassa di Ravenna, il quale aveva presentato nei giorni scorsi i dati del proprio andamento, anch'essi lusinghieri malgrado l'anno di difficoltà dovute alla pandemia. Per Banca di Imola la raccolta diretta

da clientela, in pronunciata crescita, si attesta a 1.474 milioni di euro (+14,8%) e la raccolta indiretta ammonta a 2.096 milioni di euro (-0,7%), di cui il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ha raggiunto i 1.169 milioni di euro (+7,21%). La raccolta complessiva da sola clientela ammonta a 3.570 milioni di euro (+5,1%), mentre si conferma il sostegno alle attività economiche di imprese e famiglie con impieghi che ammontano a 882 milioni di euro (-0,29%).

«Nonostante l'anno 2020 sia stato caratterizzato da una situazione economica generale difficile e complessa, anche a causa della pandemia da Covid-19 - commentano dall'istituto - i principali dati di movimentazione delle varie attività e servizi alla clientela sono particolarmente positivi ed in crescita, a dimostrazione del grado di fiducia e



della credibilità di cui gode Banca di Imola... Ogni sforzo contro la pandemia e per la ripresa è basato sulla crescita dell'etica diffusa, della legalità, dell'innovazione, dell'efficienza e della produttività, per il benessere di tutti».

L'importanza delle api in un bel calendario

Le api, è noto, sono fondamentali per l'impollinazione e sono una sentinella ambientale. Purtroppo nell'ultimo decennio abbiamo assistito al dimezzamento della produttività ad alveare nelle aziende apistiche, a causa di una concomitanza di fattori avversi, tra cui il clima, la riduzione delle biodiversità vegetali, l'impiego di sostanze chimiche nocive a questi insetti, la perdita di agricoltura in collina. Un calendario illustrato cercherà di dare evidenza all'importanza dell'alleanza fra agricoltura e apicoltura nel proteggere l'equilibrio dell'ambiente e la salute dell'essere umano. Lo ha realizzato, con il contributo della Bcc della Romagna Occidentale, l'Associazione apicoltori felsinei "Le nostre api" che, con sede a Castel San Pietro Terme, associa circa 350 operatori dei territori bolognese, ravennate e di altre zone dell'Emilia Romagna. Nel calendario sono state scelte 12 belle esperienze in tutta Italia rese dall'illustratrice Marina Cremonini. Ogni primo del mese, sulla pagina Facebook "lenostreapi" sarà pubblicata l'illustrazione del calendario, che si può condividere.

Gara da 45 milioni per trasformare le Botti all'interno dell'Ex Manifattura Tabacchi

A Cefla il progetto per dare una casa al supercalcolatore europeo Leonardo

A progettare e realizzare le opere di adattamento dei capannoni che ospiteranno il supercalcolatore europeo Leonardo sarà la cooperativa imolese Cefla.

In grado di sviluppare una potenza di calcolo fino a 250 milioni di miliardi di operazioni al secondo e con una capacità di archiviazione di oltre 100 petabyte (vale a dire oltre 104 milioni di gigabyte), Leonardo ospitato all'interno della struttura dell'Ex Manifattura Tabacchi, nelle vicinanze del quartiere fieristico di Bologna. Nell'altra sala dello stesso edificio troverà posto un altro ced, anch'esso da 10 Mw al servizio dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Cefla ha vinto la gara, del valore di oltre 45 milioni di euro, per la progettazione e la realizzazione delle opere di adattamento dei capannoni noti come Botti, indetta dal consorzio interuniversitario Cineca, il supercalcolatore, finanziato da EuroHpc Ju e Ministero dell'Università e della ricerca, sarà a disposizione dei ricercatori italiani ed europei. «Siamo entusiasti di essere stati scelti per la realizzazione di questo importante progetto - ha affermato Massimo Milani, managing director della business unit Engineering di Cefla - Rappre-

senta per noi una grande conferma all'impegno e alla cura che ogni giorno mettiamo nella realizzazione delle opere che ci vengono affidate. In questo viaggio collaboreremo al nostro fianco partner di massimo rilievo e siamo certi che quest'opera contribuirà ulteriormente ad incrementare la nostra affidabilità nel campo della realizzazione di strutture ad altissimo valore tecnologico, come i data center».

In questo contesto, Cefla si pone a capo di un'associazione temporanea di impresa in cui il gruppo edile vicentino lcm spa si occuperà delle strutture ed un gruppo di progettisti con a capo Dba Pro spa, seguirà la progettazione esecutiva fino alla costruzione. L'impianto richiede un livello Tier 4 data center, tra gli standard più elevati, così da essere totalmente tollerante ai guasti. Tale sistema offre percorsi di distribuzione dell'energia indipendenti e multipli, permettendo così la manutenzione ed un eventuale ulteriore guasto simultaneo, senza che questo generi interruzioni nel flusso di lavoro. Ciò garantisce un'operatività pari al 99,995%, consentendo manutenzioni pianificate e una totale protezione contro gli eventi fisici.



IL COMPUTER HPC È TRA I PIÙ POTENTI AL MONDO

Il super computer Hpc (high performance computing), fra i più potenti al mondo, verrà installato nell'area predisposta da Cineca, in parte sottoposta a vincolo artistico poiché costruita negli anni '40 su progetto dell'ingegner Pier Luigi

Nervi. Frutto della collaborazione fra la francese Atos e l'americana Nvidia, il calcolatore, a regime, farà parte della rete europea ad alte prestazioni EuroHpc e avrà una potenza di calcolo 10 volte superiore all'attuale sistema Marconi100, presente anch'esso in Cineca.

La rete EuroHpc si pone il duplice obiettivo di sviluppare un'infrastruttura paneuropea di super calcolo pre-exascale e di sostenere le attività di ricerca e innovazione.

Start-up

Dalla piccola Team arriva Geronimo la luce ultravioletta che sanifica il pos

Si chiama Geronimo ed è un brevetto depositato da Team Srls, piccola impresa imolese specializzata in elettronica. Posizionato il pos in un alloggiamento, con una speciale luce della gamma ultravioletta Geronimo è in grado di sanificare in pochi minuti la tastiera numerica dove digitiamo il codice del bancomat quando paghiamo la spesa o un servizio.

L'azienda, che ha richiesto una consulenza a Confartigianato nella fase di start-up di questo nuovo prodotto, prevede di consegnare a breve i primi pezzi dedicati ai negozi e a tutte le attività commerciali o di

servizio che ne faranno richiesta, ordinando direttamente all'impresa. In fase di sviluppo è anche una variante del dispositivo, appositamente pensata per l'installazione nei banchi cassa dei supermercati.

Proprio nella sede di Imola della Confartigianato è stato installato il primo dispositivo. La fonte luminosa che irradia il pos si spegne quando la mano del cliente, o del commesso, esegue la transazione.

A presentarlo è stata Sofia Cristicini (nella foto), giovane titolare dell'azienda, insieme al padre Claudio, ideatore di questa soluzione, nonché fondatore dell'impresa. Team Srls, infatti, è un esempio di passaggio generazionale che guarda al futuro grazie a un'idea nuova con interessanti prospettive.

«Questo brevetto simboleggia la creatività del nostro mondo di artigiani e piccole imprese, sempre pronto a reinventarsi per restare sul mercato anche in tempi difficili», è stato il commento di Amilcare Renzi, segretario metropolitano di Confartigianato.

